

TARANTO PRIMO PIANO

# I NODI DELL'ACCIAIO

LA POSIZIONE DI FEDERMANAGER

## IL PRESIDENTE CUZZILLA

«Il Governo fa bene ad affrontare con determinazione il definitivo disimpegno di ArcelorMittal»

# Futuro dell'ex Ilva parlano i manager

«Il piano industriale deve rilanciare la produzione»

● «Se i contenuti del piano industriale proposto per l'ex Ilva sono quelli riferiti, si tratta di un piano inaccettabile perché destinato a fallire l'obiettivo del rilancio produttivo dell'azienda e, se questa è la posizione di ArcelorMittal, il Governo fa bene ad affrontare con determinazione il definitivo disimpegno del Gruppo franco-indiano dell'acciaio». Lo afferma il presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla. Il commento del presidente dei manager industriali giunge a seguito della riunione in videoconferenza tenutasi con le organizzazioni sindacali e i ministri competenti, in cui sono stati finalmente annunciati i veri propositi di ArcelorMittal per il futuro dell'ex Ilva, a seguito della crisi del mercato dell'acciaio e dell'emergenza legata al virus Covid. «Non è pensabile riaprire adesso una trattativa sul futuro del più grande sito siderurgico d'Europa e non è accettabile che i manager siano esclusi dalle delicate decisioni che devono essere assunte in questa fase», dichiara Cuzzilla con fermezza, ricordando che «Federmanager ha già offerto il proprio contributo al Governo, inviando a Palazzo Chigi e ai dicasteri competenti un documento di proposte di soluzione tecnica per la competitività dello stabilimento tarantino che ci aspettiamo di approfondire con il Governo». Feder-

manager sottolinea che riprogettare l'area a caldo di un impianto a ciclo integrato, avendo come obiettivo una produzione inferiore (6 Mt/a) rispetto al suo target produttivo di circa 8 Mt/a di acciaio liquido, significherebbe ottenere un'unità produttiva fortemente squilibrata e, di conseguenza, non in grado di ottimizzare i costi di produzione e

conseguire in pieno le economie di scala

che da sempre sono state un punto di forza dello stabilimento di Taranto, oltre naturalmente a ridurre drasticamente il fabbisogno di mano d'opera. «Noi proponiamo un piano in cui occorrerà certamente un corposo intervento pubblico, a livello italiano ed europeo, anche utilizzando le possibilità offerte dal green deal, a sostegno di un progetto industriale sano e a supporto

di parti di ciclo produttivo più pulite e tecnologicamente innovative, con costi di esercizio inizialmente non in equilibrio anche in termini di coperture occupazionali», prosegue Cuzzilla, delineando i tratti di un progetto che, in un orizzonte di medio-lungo periodo, persegua gli obiettivi di salvaguardia ambientale, implementazione di nuove tecnologie e massimizzazione per quanto

possibile dei livelli occupazionali. «Per un progetto così complesso e articolato servono risorse ingegneristiche e di project management». Il presidente Cuzzilla conclude specificando che «occorrerà ripristinare anche retroattivamente lo scudo penale a protezione di chi si assume le immani responsabilità del risanamento ambientale e industriale del siderurgico di Taranto».



**I NODI DELL'ACCIAIO**  
Federmanager interviene nel dibattito sul piano industriale per il siderurgico ex Ilva

